

ioni dell'Agenzia della riscossione, e 16 milioni dell'Agenzia delle entrate. Le caselle

necessario riscrivere i criteri di accesso ai contributi a fondo perduto, con una scelta

brario, si stima un danno per l'intero comparto di 4,5 mld di euro. Nell'impianto originario

atti. L'ipotesi allo studio era quella di una nuova rottamazione che consente l'alleggerimento

© Riproduzione riservata

## UNA RISPOSTA A INTERPELLO DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

# Ponte Morandi, ristori sottoposti a tassazione

Ponte Morandi, ristori tassati. È soggetto a prelievo fiscale il contributo concesso per fronteggiare i maggiori oneri di gestione sostenuti dagli autotrasportatori, per i trasporti effettuati percorrendo, causa interruzioni, più strada rispetto a quella ordinaria.

Lo afferma l'Agenzia delle entrate che, con risposta a interpellato n. 98 dell'11 febbraio, ha concluso che, se manca un'espressa previsione legislativa che ne escluda la concorrenza al reddito di impresa, i ristori concorrono alla determinazione della base imponibile dei soggetti percettori.

La norma di riferimento, secondo l'amministrazione, è l'art. 5, comma 3 del dl 109/2018 (il cosiddetto decreto Genova), ai sensi del quale «vengono stanziati 20 milioni di euro per l'anno 2018 con l'intento di dare il ristoro per le maggiori spese affrontate dagli autotrasportatori in conseguenza dell'evento consistente nella forzata percorrenza di tratti autostradali e stradali aggiuntivi rispetto ai normali percorsi e nelle difficoltà logistiche dipendenti dall'ingresso e dall'uscita delle aree urbane e portuali».

Il secondo passaggio dell'Agenzia è tranchant. Saltando eventuali disposizioni analogicamente applicabili, l'amministrazione asse-



Il nuovo Ponte Morandi a Genova

risce che, stante la mancanza di una espressa disposizione legislativa che escluda la rilevanza ai fini delle imposte sui redditi dei contributi pubblici, occorre far riferimento ai principi ordinari circa il concorso dei contributi alla formazione del reddito.

A tal riguardo, l'Agenzia segnala quindi che il criterio che contraddistingue ciascun tipo di contributo si fonda sulla finalità per la quale

si concluderà l'iter di approvazione domani.

© Riproduzione riservata

viene assegnato. Così ragionando conclude che, considerato che il fine dei Ristori è di fronteggiare i maggiori oneri di gestione sostenuti dai soggetti economici colpiti dall'evento, lo stesso concorre alla determinazione della base imponibile, sulla base delle regole Irpef o Irap.

Il ragionamento dell'Agenzia, come sostiene il coordinatore nazionale di Trasportounit, associazione de-

gli autotrasportatori, Giuseppe Tagnochetti, «sembra però lanciare un segnale urgente al legislatore di colmare al più presto un vuoto normativo, poiché asserisce che, in assenza di una espressa previsione di legge (diversamente da quanto stabilito, ad esempio, per i ristori da Covid-19) che escluda la rilevanza ai fini delle imposte sui redditi dei contributi pubblici, occorre far riferimento ai principi ordinari, così dimenticando che in tragédie come quelli del ponte Morandi il ristoro deve avere effettiva valenza di aiuto alle imprese e, quindi, non soggetto a tassazione, come l'Associazione nazionale degli autotrasportatori segnala da più tempo sollecitando un intervento chiarificatore e normativo finalmente definitivo sul punto, magari mediante un'interpretazione analogico-estensiva della alla disposizione di cui all'art. 3, comma 2, legge 16 novembre 2018, n. 130 di conversione del decreto Genova».

Vincenzo Cristiano  
© Riproduzione riservata

Il testo dell'interpellato sul sito [www.italiaingiustizia.it/](http://www.italiaingiustizia.it/) documenti-italiaingiustizia

